Anno XLII — Giovedì 26 marzo 1908 — Conto corrente con la posta — N. 74

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il Convegno dei due Sovrani a Venezia

L'arrivo di Vittorio - L'ingresso di Guglielmo

Venezia, 25. — La grande maga si è svegliata stamane ad ora insolita. Fin dalle ore 6 un grande insolito movimento animava le vie e i canali della laguna.

Alle ore 7 i palazzi del Canal Grande erano tutti imbandierati e alle finestre pendevano gli arazzi multicolori.

Alle 7 e un quarto nei pressi della stazione non si poteva più circolare; su tutti i balconi del Canal Grande, a Rialto, sulle fondamenta la folla era grandissima.

Alle 7 30 precise il treno reale, composto di due vagoni-salon, del bagagliaio e di cinque carrozze di prima classe, entra fragorosamente in stazione. Il Re ne scende subito seguito dal generale Brusati e dal ministro Tittoni. Scende poi, rapidamente, il resto del seguito.

Al Re si fanno incontro il sindaco e i rappresentanti delle altre autorità civili e militari, ai quali tutti il Sovrano stringe la mano. Entra nel salone accompagnato dal sindaco, col quale s'intrattiene brevemente; poi tosto si avvia all'imbarco.

Al suo apparire sulla gradinata della stazione, da ogni parte si levano un lungo vivissimo applauso ed entusiastiche grida di «Viva il Re». Alla riva opposta e alle finestre delle case adiacenti, le acclamazioni sono accompagnate dallo sventolio di fazzoletti e dall'agitare di cappelli. Il Re risponde portando ripetutamente la mano al berretto, indi prende posto in una gondola reale col sindaco, il ministro Tittoni e il generale Brusati. E il piccolo corteo si avvia con rapida voga per il Canal grande.

Dovunque, al suo passaggio, le acclamazioni si levano incessanti, come il ripetersi di un'eco centuplicata.

In attesa dell'Imperatore

Alle 10.30 il corteo immenso con le imbarcazioni prestate dalle società *Bucintoro* e *Querini* alla testa, le bissone, e le gondole signorili si avvia da Rialto alla Reggia per aspettare Vittorio Emanuele III e accompagnarlo alla stazione incontro al sovrano tedesco.

La città ha assunto quell'aspetto indescrivibile delle solenni giornate.

Il bacino di San Marco sembra un gran porto di guerra.

E difatti, mai Venezia vide adunate nel suo magnifico bacino tante navi: Il *Doria*, il *Francesco Ferruccio*, il *Bausan*, la *Varese*, la *Dandolo*, la *Coatit*, il *Ciclope*, l'*Affondatore*, nonchè le controtorpediniere *Freccia*, *Dardo*, *Ostro*, *Strale*, e una decina di torpediniere, mentre l'imponente *Sicilia* resta ancorata fuori del porto. Nel mezzo del bacino stanno l'*Hohenzollern* e le due navi tedesche *Hamburg* e *Sleipner*.

Alle 8.20 il Re, accompagnato dal sindaco conte Grimani e dall'assessore Chiggiato, si recò al Fontego dei Turchi a visitare il Museo. Il Re rimase quasi due ore nelle sale del Museo riordinato e alle 10 e mezzo tornò a palazzo.

L'incontro

Piove a intervalli dalle 6, ma tuttavia la folla è grandissima, come stamane, per l'arrivo del Re. Alle 11 tutti gli sbocchi e le fondamenta del Canalazzo sono pieni di gente.

Il corteo reale bellissimo, malgrado il maltempo, giunge alla stazione alle 11 e un quarto. Il Re scende col seguito ed attende.

Alle 11.30, puntualmente, arriva il treno imperiale.

Viene suonato l'inno germanico.

Immediatamente n'è disceso l'imperatore. Egli indossava l'uniforme di ammiraglio tedesco con ampio mantello e pelliccia; al collo aveva il Collare dell'Annunziata e l'Aquila Nera. Il Re e l'imperatore si sono stretti la mano, quindi si sono abbracciati.

Il Re ha poi offerto la mano all'imperatrice per aiutarla a discendere, e quando è discesa le ha baciato la mano. Subito dopo sono scesi la principessa Vittoria Luisa e il principe Augusto Guglielmo.

L'imperatrice indossava una *toilette* a gran righe bianche e portava un largo mantello *marron* chiaro col collo ed il rovescio di martora. Aveva un largo cappello con penne azzurre e grosse perle agli orecchi. La principessa vestiva in bianco con mantello pure bianco e gran cappello rosso. Il principe indossava l'uniforme del reggimento della guardia.

L'Imperatore e l'Imperatrice si sono intrattenuti brevemente col conte e la contessa De Mont, la quale ha offerto all'Imperatrice un *bouquet* con nastri dai colori italiani e tedeschi; si intrattennero pure con l'on. Tittoni e con altri presenti. Quindi si sono avviati verso l'uscita della stazione. Precedevano gli aiutanti del Re; veniva poscia il Re, che dava il braccio all'Imperatrice, seguito dall'Imperatore e dai principi.

I Sovrani hanno passato in rivista la compagnia d'onore e poscia hanno sfilato innanzi a numerosi gruppi di tedeschi. Alcune bambine vestite di bianco hanno offerto un *bouquet* all'imperatrice, la quale, sorridendo, le ha ringraziate e baciate. I *bouquets* erano tanti, che il Re ha dovuto aiutare l'imperatrice a prenderne alcuni. La colonia tedesca al passaggio dei Sovrani sventolava i fazzoletti e gridava il triplice *urrà*.

Il corteo lungo il Canal Grande

Traversata la stazione i Sovrani sono usciti sul Canale: la folla che gremiva le fondamenta e la gradinata di San Simeone li ha salutati entusiasticamente.

Il corteo era aperto dalle imbarcazioni della Bucintoro e della Querini. Le gondole reali erano fiancheggiate da otto bissone del municipio. Lungo il percorso in ogni luogo la folla che aveva potuto occupare le fondamenta era numerosissima, malgrado la pioggia; gremiva le finestre, i balconi, sventolava fazzoletti e salutava con acclamazioni i Sovrani. Di tanto in tanto le musiche degli istituti e dei collegi che erano scaglionate lungo il canale intonavano alternativamente gli inni tedesco e italiano.

Dinanzi alla Pescheria nuova era schierato il Convitto Nazionale, che salutava il Sovrano col triplice *hurrà*, mentre le musiche suonavano l'inno tedesco. Sulle Fondamenta del Carbon, dinanzi al Municipio, e in campo dell'Accademia, altri istituti, altre musiche e altra folla rinnovavano il saluto.

Quando il corteo si è avvicinato allo sbocco del Canale, dagli alberghi, e specialmente dal Grand Hotel, dall'Hotel Bauer e dall'Hotel Europa, parte un grido entusiastico: numerosi tedeschi ivi alloggiati sventolavano la bandiera tedesca, i fazzoletti e i cappelli.

Lo sfondo della laguna presentava un aspetto meraviglioso. Dalle navi tedesche ed italiane partivano nubi di fumo interrotte dal rombo delle cannonate. Da tutte le gondole che gremivano il bacino di San Marco sventolavano le bandiere e partivano grida. La folla che gremiva il giardino reale, la piazzetta e perfino la Punta della Salute e l'isola di San Giorgio, rispondeva con *urrà* ai saluti dei marinai schierati sulle navi.

Giunte le gondole reali dinanzi allo *sbarcadero* del palazzo reale, dalle barche dei canottieri, dalle bissone e dalle navi è partito un ultimo *urrà*, al quale si sono uniti gli evviva entusiastici della folla. Il Re ed i Sovrani tedeschi sono discesi alle 12,10; il Re ha aiutato l'imperatrice a discendere. Quindi i Sovrani e i principi, traversando il giardino reale, si sono recati a palazzo per la colazione.

La piazza San Marco si è in breve gremita di folla acclamante. Poco dopo dall'ultima finestra in angolo, i Sovrani e i principi si sono affacciati a ringraziare. Alle ore 12 30 a palazzo reale ha avuto luogo la colazione, che S. M. il Re ha offerto in onore dell'imperatore e dell'imperatrice di Germania.

La colazione è di 40 coperti. Non vi furono brindisi, ma regnò molta cordialità.

Gli imperiali a bordo

Alle una e mezzo gli Imperiali si congedarono dal Re e si recarono a bordo dell'*Hohenzollern*.

Guglielmo è rimasto quasi tutto il pomeriggio nella sua cabina — L'Imperatrice coi principi si recò a visitare la chiesa di San Marco e il palazzo ducale accompagnata da monsignor Apollonio e dall'architetto Ongaro.

Il varo dell'«Otaria»

Alle 3 il Re salutato al passaggio delle navi da guerra si recò all'Arsenale e assistette al varo, riuscito magnificamente, del sommergibile *Otaria*.

Indi andò alle scuole dei macchinisti.

Il pranzo a bordo

La sera alle 8 seguì nel quadrato centrale dell'«Hohenzollern» il pranzo offerto dall'Imperatore Guglielmo al Re d'Italia.

Il Re salì a bordo alle 7 e mezzo. Vestiva l'alta tenuta di generale con le decorazioni germaniche ed era accompagnato dai generali Brusati e Trombi, dal capitano Caffero, dal maggiore Peano e dal marchese Borea d'Olmo.

Al pranzo, oltre al seguito del Re parteciparono l'imperatore e l'imperatrice, la principessa Vittoria Luisa, il principe Augusto Guglielmo, tutti i personaggi del seguito degli imperiali, e il ministro Tittoni e l'ambasciatore di Germania a Roma conte De Monts colla signora.

Neppure ieri sera vi furono brindisi; i sovrani toccarono i bicchieri scambiandosi auguri gentili.

Il Re rimase a bordo dell'«Hohenzollern» fino alle 10 precise; quindi si ritirò per far ritorno in palazzo reale, accompagnato fino alla scaletta di bordo dall'imperatore.

Quando il Re si allontanò dal «Hohenzollern» la nave «Hamburg» sparò ventun colpi di cannone a salve, ai quali rispose con altrettanti colpi la nave ammiraglia «Bausan».

Il bacino di San Marco presenta uno spettacolo fantastico prodotto dall'illuminazione delle navi e dai lumi delle varie imbarcazioni brulicanti nello specchio d'acqua e dai riflettori elettrici delle grandi corazzate.

Dalla Riva degli Schiavoni, dal Molo, dall'isola di San Girgio, dalla Salute ove si accalca la gente, vengono accesi a più riprese i fuochi del bengala che illuminando gli edifici e le isole producono il solito ammirevole spettacolo.

Il tempo è coperto ma non piove.

Il saluto della Camera all'Imperatore

Roma, 25. — Presiede Marcora. Aula affollata: tribune discretamente popolate. Appena aperta la seduta l'on. Santini, chiesta la parola dice:

«Come quella del 26 marzo 1904, allorchè Guglielmo II approdava alle spiagge incantate di Partenope patriottica, così l'odierna giornata segna una data gagliardamente promettente per la pace mondiale nell'incontro fra l'Imperatore Guglielmo II, il potentissimo nostro alleato ed amico fedele della patria nostra nei giorni lieti e nei tristi, e il nostro amato Sovrano, nelle acque del mare nostrum. E la geniale festa di pace non poteva avere corona più bella e radiosa di quella onde la cinge Venezia nostra, fra le voci plaudenti di quella popolazione squisitamente italiana e patriottica.

«Mi sovviene ora che dopo la giornata crudele ma non ingloriosa di Adua, l'Imperatore di Germania calò a Venezia e strinse con la mano del Re la mano di tutto il popolo italiano. Ho sicura fede d'interpretare il pensiero e il cuore di tutto il Parlamento nel porgere preghiera al nostro illustre presidente d'inviare ai due potenti Sovrani l'augurio cordiale perchè Dio li conservi alla grandezza delle due patrie ed al rinsaldamento della pace (*vive approvazioni*).

Presidente: A tali sentimenti ora espressi dall'on. Santini, partecipa unanime l'assemblea nazionale (*approvazioni*).

Il Presidente ha inviato un telegramma a Venezia che fu molto gradito a Guglielmo.

La stampa

Come suol fare quasi sempre, la stampa italiana esalta l'incontro dei due Capi di Stato.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'incontro conferma la vitalità della triplice e annuncia che la politica tedesca in Oriente ha la stessa base della politica italiana. La Germania appoggierà tutte le ferrovie chieste al Governo ottomano dall'Italia, dalla Serbia e dall'Austria.

Il *Giornale* sostiene che la triplice ci garantisce da brutte sorprese nei Balcani e nell'Adriatico, mentre non ci impedisce affatto di tenere i migliori rapporti con l'Inghilterra e con la Francia e di tutelare così anche i nostri interessi nel Mediterraneo.

La partenza del Re

Stasera (26) alle 6 30 il Re lascierà Venezia, ripartendo per Roma.

Guglielmo alla Regina Elena

Roma, 25. — L'Imperatore Guglielmo ha telegrafato a S. M. la Regina esprimendole la sua riconoscenza per l'accoglienza cordiale a lui fatta da S. M. il Re.

Pubblicisti rinviati all'Alta Corte di Giustizia

Roma, 25. — In seguito alla denuncia di un editore che ha pubblicato recentemente un volumetto di lettere di Giosuè Carducci, lettere che furono parzialmente riprodotte senza il consenso dell'editore stesso, furono rinviati al giudizio dell'Alta Corte di giustizia il senatore Ruox, direttore della *Tribuna*, l'on. Romussi, direttore del *Secolo*, pel quale sarà richiesta l'autorizzazione alla Camera, Luigi Lodi, direttore della *Vita*, e l'avv. Alfredo Frassati, direttore della *Stampa*, imputati di contravvenzione alla legge sui diritti d'autore.

I pubblicisti non senatori, convolti in questo affare, saranno giudicati dall'Alta Corte, per connessione di causa.

Una sfida dell'on. Santini

Roma, 25. — In seguito al noto incidente parlamentare e alla relativa pubblicazione di ieri sera dell'*Avanti* l'on. Santini ha inviato i suoi rappresentanti a Paolo Sgarbi redattore dell'*Avanti* per ottenere una riparazione colle armi.

La pace conclusa fra i giornalisti e il "Reichstag"

Berlino, 25. — In fine della seduta del Reichstag, il deputato Croeber prese la parola per scusarsi delle parole offensive lanciate contro i giornalisti.

In seguito a ciò i giornalisti del Reichstag decisero di riprendere giovedì il lavoro alla tribuna.

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA
SULL'INDIRIZZO POLITICO dell'Unione magistrale nazionale

Ci scrivono in data 25 (m. n.):

A Gemona, come a Venezia e ad Erba (in provincia di Como) si radunarono in assemblea Domenica scorsa quelle sezioni magistrali, facenti parte dell'Unione magistrale. Tutte si occuparono serenamente di importanti oggetti posti all'ordine del giorno. e qui a Gemona presenti settanta soci, che comprendono anche il Mandamento di Moggio, dopo essersi degnamente commemorato del Presidente ispettore Benedetti il compianto *De Amicis* e proclamato socio ad honorem l'on. *Luigi Credaro* si discusse sui temi proposti pel prossimo congresso nazionale di Ancona; sulla riforma del monte pensioni per i maestri; sull'erogazione della giornata di stipendio facendo voti che si istituiscano borse di studio provincia per provincia, anzichè istituti nazionali; sull'elezione dei rappresentanti dei maestri al consiglio prov. scol. richiedendosi che sia fatta simultaneamente e con serietà di intenti sull'osservanza dell'obbligo scolastico ed emigrazione dei fanciulli, biasimando che taluni comuni continuino con certi vergognosi abusi; su riforme da portarsi agli statuti dell'Unione nazionale e federazione friulana, infine sulla biblioteca mandamentale a cui si volle dar nuova vita iscrivendola tra i contribuenti ordinari alla Dante Alighieri terminandosi col nominare a rappresentanti della società il maestro Addo Salvadori per il congresso regionale di Venezia ed il socio avv. Fedrigo Perissutti per il congresso nazionale di Ancona.

Ma a Gemona come ad Erba e a Venezia fu tema di seria discussione l'indirizzo politico ultimamente preso dall'Unione nazionale.

Difatti, partendo dagli stessi *considerando* che constatarono la diffidenza e la discordia portate nella famiglia magistrale dal colore politico e religioso assunto dall'Unione stessa, e trovando che è vano ed illogico raccomandare alle sezioni di agitarsi, di scuotere gli apatici, quando con voti inopportuni si getta lo scompiglio tra i gruppi e si allontanano anche i più volonterosi, furono votati i seguenti ordini del giorno:

A Erba: l'Unione deve rimanere estranea ad ogni partito: è fatto assoluto divieto alla Presidenza e alla Commissione direttiva di valersi dell'Unione per promuovere gli interessi di un partito politico o amministrativo o religioso, come pure di agitare questioni di indole religiosa o politica.

A Venezia: la società di M. S. dei maestri, riconoscendo dell'Unione le reali benemerenze e la serenità dei suoi atti nei primi anni e affermando che in questi ultimi tempi essa ha assunto un contegno contrario a quell'art. 31 del suo statuto che le fa divieto di favorire interessi di un partito politico o religioso, propose che, inviando la quota dell'anno in corso, si dichiari alla Presidenza dell'Unione che la predetta Società di M. S. intende di tenersi sciolta da ogni impegno per l'avvenire, salvo di deliberare in seguito se sia il caso di restare aderente o di staccarsene affatto.

A Gemona poi, su proposta del socio avv. Fedrigo Perissutti, si deliberò: I. che l'associazione magistrale nazionale ritorni all'indirizzo primitivo, quale fu nella mente di chi ebbe a crearla, non occupandosi in alcun modo e sotto nessuna forma di politica, amministrazione e religione; II. che dovendo tale concetto animare indistintamente tutta la classe magistrale, tutti i maestri ritornino in seno all'Unione fondendosi nuovamente sotto una sola bandiera: la scuola.

Come si vede, il buon senso torna adunque a prendere la prevalenza, ed è desiderabile che un tale movimento si estenda e si assodi per tutta l'Italia e che le società magistrali chiamino alle rispettive presidenze maestri animati da tali sentimenti. Così l'Unione magistrale nazionale sarà ricondotta in carreggiata e camminerà di nuovo trionfalmente verso il suo scopo.

COMMEMORAZIONE DELLA DIFESA D'OSOPPO

Ci scrivono da Osoppo, 26:

Domenica p. v., 29 corr., le scolaresche del Mandamento di Gemona e dei dintorni si raccoglieranno ad Osoppo pel sessantesimo anniversario della memoranda difesa.

Il Sidaco d'Osoppo ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Per commemorare la nostra difesa nel suo sessantesimo anniversario, le scolaresche del Mandamento e dei dintorni verranno qui domenica p. v., 29 corr. e saranno ammesse al Forte.

E' altamente educativo il ricordare i giorni solenni della Patria ed il tramandare viva la memoria alle nuove generazioni.

Cittadini!

La bandiera decorata del Comune seguirà le balde schiere degli alunni che si recheranno sul Forte e Voi concorrete a rendere solenne la cerimonia, degna dell'epopea che si vuol rievocare.

Dal Municipio, 25 marzo 1908.

Il Sindaco
Di Toma

Insieme cogli alunni è certo che parteciperanno a questa patriottica festa Autorità, Reduci e popolazioni.

Da MARTIGNACCO
Censimento del bestiame

Ci scrivono in data 25:

Oggi la Commissione, ultimati i suoi lavori sul censimento del bestiame pubblica il seguente risultato:

Martignacco: cavalli 39, asini 27, muli 1, bovini 543, porci 495, pecore 112, capre 2.

Torreano: cavalli 17, asini 6, muli 1, bovini 240, porci 199, pecore 25.

Nogaredo: cavalli 16, asini 12, muli 1, bovini 316, porci 201, pecore 170, capre 2.

Faugnacco: cavalli 11, asini 4, bovini 146, porci 110, pecore 28.

Ceresetto: cavalli 15, asini 9, muli 1, bovini 300, porci 149, pecore 13, capre 1.

Totale: cavalli 97, asini 58, muli 4, bovini 1545, porci 1154, pecore 348, capre 5.

Da MOGGIO UDINESE
Beneficenza

Ci scrivono in data 25:

La signora Laura Nais per onorare la memoria della sua venerata mamma si

gnora Caterina Farra Franceschinis elargì lire 50 all'Asilo infantile Regina Margherita.

Da CIVIDALE
Seduta del Consiglio comunale — Arresti

Ci scrivono in data 25:

Nella seduta di iersera del Consiglio Comunale la Giunta ha esposto il progetto di sistemazione delle finanze comunali in ordine anche ai nuovi lavori occorrenti.

Il progetto, che fu accolto favorevolmente dal Consiglio propone di unificare il totale debito del Comune di L. 200.000 e provvedere ad altre L. 200.000 che occorrono per eseguire i lavori in vista e ciò senza alterare minimamente il bilancio.

Per ottenere tale intento si intenderebbe di contrarre un prestito di L. 400.000 con ammortamento a 50 60 anni e non 25 30 come si fa oggidì, e per tale operazione sono sufficienti il tasso di interessi ed ammortamento che si pagano attualmente. Con le 400 000 si pagherebbero le 200.000 di debito e le rimanenti 200.000 andrebbero a costituire il fondo per i nuovi lavori, per i quali potrebbero bastare.

Il Consiglio inoltre con voti 15 su 18 presenti approvò il progetto di restauro del palazzo ex Gaspardi con la spesa di L. 48.000 e quello della piazza adiacente con L. 6000.

Approvò pure la somma di L. 1000 per il sagrato del Duomo.

**

I carabinieri di Cividale tradussero in carcere per lesioni in danno dei negozianti signor Picco Mario certi Magorig Giuseppe di Giuseppe, d'anni 21 e Liberale Domenico fu Andrea d'anni 19 entrambi di Sanguarzo.

Per furto di denaro in danno del proprio zio Pellegrini Giuseppe fu arrestato certo Noacco Giuseppe di Pietro di anni 19 da Remanzacco.

Da MANZANO
Condotta veterinaria

Ci scrivono in data 23:

In seguito alla nomina del dottor Giovanni Traldi a veterinario Governativo di Confine, rimane sciolta la condotta veterinaria consorziale, che comprendeva i Comuni di Corno, Manzano e S. Giov. di Manzano.

I Sindaci si riunirono ieri per accettare le dimissioni del dott. Traldi e proporre ai rispettivi Consigli, lo scioglimento del consorzio medesimo.

Se il R. Governo contribuirà con un congruo sussidio, come fece per il passato, non vi è dubbio che la condotta veterinaria continuerà a funzionare, aggregandosi anche qualche Comune contermine.

Il cav. Molinari, Sindaco capo — consorzio chiudeva la seduta augurando l'accordo su questo punto, non senza esprimere la piena soddisfazione al cessante dott. Traldi per il lungo, zelante ed onorato servizio compiuto.

Da S. DANIELE
Il nuovo edificio scolastico — Commemorazione di De Amicis

Ci scrivono in data 25:

Il Consiglio comunale, nella seduta di domenica, dopo il magistrale discorso dell'assessore alla P. I. conte Gino di Caporiacco, approvò il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio udita la relazione della Giunta; esaminato il progetto dell'edificio scolastico, redatto dall'Ing. Cudugnello,

delibera

di approvarlo in ogni sua parte; ed incaricare la Giunta di esperire le pratiche necessarie per conseguire nel minor tempo possibile, l'approvazione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il Consiglio poi, dissenziente la minoranza, passa alla nomina della commissione incaricata di concretare le modalità per l'istituzione dell'Asilo d'Infanzia.

**

Sabato, mattina, alle undici, il direttore delle nostre scuole terrà, nella sala municipale, una modesta commemorazione di Edmondo De Amicis.

Asterischi e Parentesi

— Il fiore all'occhiello.

La moda del fiore all'occhiello, che rivive appunto in questi giorni di precoce primavera, ebbe suo inizio da un episodio tragico. Sul finire del 1842 alcuni giovani eleganti del mondo parigino, pranzando al «Caffè Inglese» idearono, fra un discorso e l'altro, di creare una moda novella e di offrire una colazione a quello fra i presenti che avrebbe ideato la più elegante innovazione.

Seduta stante fu stabilito di trovarsi quella sera stessa al teatro dell'Opera, dove ciascuno doveva presentarsi con qualche novità. Giulio De G.., uno dei commensali, dopo aver salutato gli amici si recò da sua sorella, fidanzata ad un conte, malgrado la viva avversione di Giulio. Il fidanzato arrivò poco tempo dopo, offrì alla sposa un bel mazzo di rose e quindi stese la mano a Giulio. Questi rifiutò la stretta e quindi attaccò briga con lui, lanciandogli infine una grave offesa.

Il conte si ritirò e lo sguardo che rivolse alla fidanzata fu un addio.

Giulio dichiarò a sua sorella che aveva ottenuto il suo scopo: quello però di impedirle di sposare quell'uomo; e strappandogli con violenza uno dei fiori del mazzo che teneva ancora sulle ginocchia, se lo infilò nella bottoniera del vestito esclamando:

— Giuro che non uscirà di qua se non rosso del mio sangue o di quello del vostro fidanzato.

Un duello era inevitabile: abbisognavano i testimoni, e Giulio si ricordò che avrebbe trovato gli amici in teatro.

Vi si recò; ma appena sedutosi tutti gli gridarono:

— Giulio ha guadagnato; è di buon gusto, è di buon gusto; siamo vinti! questa rosa alla bottoniera è quanto vi può essere di più graziosamente nuovo e supera di molto le nostre stupide invenzioni, e questa nuova decorazione sarà d'ora in avanti quella del «Jockey Club».

All'indomani ebbe luogo il duello e il conte fu ucciso.

Gli amici di Giulio gli offrirono la colazione che aveva guadagnato.

La sorella non è mai più comparsa nel mondo e non ha mai più voluto rivedere suo fratello. Ma d'allora in poi ogni uomo che vuole passare per elegante, infila, la sera, un fiore all'occhiello.

**

— La cura dell'oro.

Talvolta nella vita dice la *Gazzetta del Popolo* è la cura più portentosa; peccato però che sia una cura difficile e rara. Ad ogni modo pare che l'oro sia stato già anticamente in medicina. Nei tempi moderni codesta cura era però caduta del tutto in disuso.

Ora invece la cura dell'oro torna di moda e anche a quanto pare con un certo successo. Il professore Grasset infatti adopera il cloruro d'oro e sodio nelle forme reumatiche; il dottore Buè ne inietta una soluzione ai tubercolotici; il dottor Lemonnier di Lilla somministra il bromuro d'oro agli epilettici. E' come se tutto codesto sperpero aurifero non bastasse, il prof. Robin annunzia l'efficacia di questo stesso bromuro nella cura del cancro; il dottor Calmette pratica con ottimi risultati un'iniezione di una soluzione di cloruro d'oro ai soggetti morsicati dalle vipere.

Ma la morale della favola è sempre la stessa: cioè l'oro potrà o no, usato come medicina, giovare all'ammalato; ma l'esito della cura sarà sempre certo ed infallibile per la salute economica dei medici e dei farmacisti.

**

— Una legge contro la rèclame.

Un deputato francese, l'on. Beauquier ha presentato alla Camera francese un progetto di legge contro gli affissi della «rèclame», che mascherano le bellezze naturali dei paesaggi specialmente lungo le strade ferroviarie, e rovinano così una bella strada, un gruppo d'alberi pittorico, o gli spettacoli dell'alba e del tramonto con manifesti che gridano le meraviglie di qualche acqua per i cappelli o di qualche pillola contro la stitichezza.

Lo stesso deputato francese, dice il «Censeur», ha già fatto votare una legge sulla protezione dei passaggi!

Come si vede dunque è un deputato artista, amico dei turisti poetici e nemico dei commercianti.

**

— Un antenato di Zola santo della Chiesa.

Se Zola entrerà al Pantheon di Parigi uno di questi giorni, un suo antenato già da parecchio tempo si trova in paradiso. Vi è infatti un santo Zola proprio autentico. Era un uomo dabbene appartenente al ramo bresciano della famiglia: si chiamava Giovanni Battista, secondo certi documenti trovati dalla *Sentinella bresciana*, divenne verso il 1600 membro della Compagnia di Gesù.

Nel 1602 si recò alle Indie, poi in Portogallo e si stabilì in missione prima a Goa, poi a Macao.

Nel 1606 partì per le missioni al Giappone ove morì martire bruciato sul rogo.

Giovanni Battista Zola fu canonizzato nel 1860 da Pio IX.

**

— Il colmo della distrazione.

L'ha raggiunto l'«immortale» Enrico Poincarè. La palma della distrazione gli spetta innegabilmente. Durante la visita che egli fece ad un accademico, per averlo propizio alla nomina, il discorso cadde su un argomento scientifico. Il Poincarè si infervorò tanto che tenne per due ore il futuro collega sotto il fiume della sua eloquenza. L'accademico finì col perdere la pazienza, cominciò a parlare di visite che doveva ricevere.

— Ho un convegno per le sei precise — disse — e sono le 5.55.

Il Poincarè continuò imperturbato a parlare. Finalmente l'accademico, un po' sbalordito di quella che credeva povertà di tatto, esclamò:

— Non voglio trattenervi di più, caro collega di domani, perchè anche io sono occupatissimo.

— Andate, andate pure — rispose il Poincarè.

— Ci rivedremo fra breve.

Il Poincarè aveva dimenticato di essere in casa altrui e credeva in buona fede che l'accademico fosse venuto a fargli visita in casa sua!

**

— Per finire. Il creditore:

— Signor marchese, vi prego di fissarmi un giorno per il regolamento del nostro conto, perchè io non ho tempo di venire tutti i giorni a domandarvi il mio denaro.

Il marchese:

— Che giorno avete di maggior libertà?

Il creditore:

— Il giovedì.

Il marchese:

— Ebbene.... venite tutti i giovedì!

Bollettino meteorologico

Giorno 26 Marzo ore 8 Termometro +2.7
Minima aperto notte +1. Barometro 756
Stato atmosferico bello Vento S.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 9.2 Minima: +1.3
Media: 4.70 Acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

LA COMPETENZA FERROVIARIA

Ieri il *Paese* magnificava la competenza, a tutti nota (sono sue parole), in questioni ferroviarie dell'assessore Emilio Pico. Noi non intendiamo togliere all'assessore Pico il merito, che ha realmente di propugnatore fervido e tenace della linea Cividale-Podresca; ma quanto alla sua competenza in materia ferroviaria siamo costretti a fare delle riserve.

E principalmente all'assessore Pico che dobbiamo la mancata soluzione del problema della nostra stazione, avendo egli, con più calore d'ogni altro, e non senza disprezzo verso coloro che avevano opinione diversa, appoggiato il lavoro proposto dagli ingegneri ferroviari che si sta ora costruendo e che non risolverà nulla; anzi, quando sarà finito (e non si sa più quando ciò avverrà) l'aumento del traffico, accrescerà gli inconvenienti che oggi si lamentano.

Mentre i veri competenti domandavano e domandano una stazione di smistamento portata fuori da quella trappola enorme che è ora la stazione merci-passeggeri di Udine, a nord o a sud non importa, ma fuori, al di là delle strettoie in cui la tengono da una parte le Ferriere e dall'altra gli stabilimenti di legname.

E coi veri competenti è d'accordo tutto il commercio udinese, tranne quel gruppetto che oggi, padrone delle pubbliche amministrazioni, impone le proprie vedute, infischiandosi dell'opinione pubblica, che mormora, ma non ha il coraggio di manifestarsi con dimostrazioni collettive efficaci. Se parlate ad uno ad uno coi commercianti ed industriali di Udine, tutti vi diranno che i lavori che si fanno ora alla stazione non serviranno a nulla e per quelli che non si fanno (i magazzini ecc. ecc) vi soggiungeranno che le ferrovie seguitano a canzonarli. Ma se domandate loro perchè non si risolvono a combinare una protesta collettiva, si stringono nelle spalle e vi piantano.

Imperocchè, difficilmente, si trova in un capoluogo di provincia antico ed illustre, come è senza dubbio il nostro, una popolazione tanto buona e remissiva come questa. In un altra qualunque, anche più piccola città, nomini occupanti cariche elettive che avessero commesso gli spropositi madornali della luce elettrica e dalla stazione ferroviaria sarebbero irremissibilmente condannati; qui no. Qui anzi, più un amministratore pubblico prende delle cantonate, che costano poi ben care al pubblico, più si crede in diritto di vantare la propria competenza e di farla bandire dal giornale amico!

La proteste dei Veneti per le ferrovie
Le opposizioni del Capo dello Stato maggiore

Telegrafano da Roma che i deputati del Veneto agitano vivamente perchè il Governo non pensa a costruire la linea Roana Cesena — Ravenna-Mestre in tutto 454 chilometri, mentre l'attuale Roma-Firenze — Bologna-Mestre sono 60 chilometri di lunghezza.

L'altra protesta più forte deriva dalla mancata costruzione della invocata ferrovia da *Bologna* a *Portogruaro* per Ostiglia e Legnago, Camposanpiero, Montegnano.

Il corrispondente del *Carlino* ha parlato con varii deputati veneti e ha constatato che mentre alcuni segnatamente quelli che anno avuto speciali assicurazioni intorno a linee e tronchi interessanti i loro collegi, sono rimasti abbastanza soddisfatti, altri invece sono sdegnati e irritati sopratutto contro il capo dello stato maggiore, il quale, a loro modo di vedere, non avrebbe fatto valere a sufficienza le ragioni specifiche concernenti la difesa nazionale, che reclamerebbero l'ora ricordata ferrovia.

Per la fiera cavalli. La Giunta Municipale, preso in esame il programma presentato dalla Commissione Corse e Spettacoli per la Fiera di S. Giorgio, ha deliberato di mettere a disposizione della Commissione stessa, in luogo delle 3500 lire in precedenza stanziate, la somma richiesta in L. 4625, da devolversi in premi per le corse, per il Concorso cavalli e per le Mostre di carrozzeria e selleria.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera alle ore 20 30 lezione del Dott. Liuzzi sul tema: «Le insidie dei veleni». Le lezioni sono libere a tutti.

Concordato preventivo. Leggiamo nel *Sole*; Cuttini Riccardo, oreficeria, propone concordato al 50%, garante il sig. Francesco D'Este — attivo L. 14,611,50, passivo L. 23,420.30 — convocazione creditori 16 aprile ore 10 — commissario giudiziale avv. Emilio Nardini.

Fra padrone ed inquilino. L'agricoltore Francesco Cescon, d'anni 41 abitante in via di Mezzo n. 120 venuto a diverbio col figlio del proprietario della casa in cui abita rimase ferito alla faccia ed all'occhio sinistro. Ricorso alle cure del medico di guardia dell'Ospitale fu giudicato guaribile in otto giorni.

Beneficenza.

— Il signor co. Fabio Lovaria ad onorare la memoria del testè defunto di Lui genitore co. cav. Antonio Lovaria elargì lire cento alla «Scuola e Famiglia» e L. 200 all'Istituto della Provvidenza.

Alla «Scuola» e Famiglia in morte di: nob. Lucia Braida ved. co. de Belgrado: f.lli Schiavi 1, co. Antonio Romano 1, f.lli Spezzotti 1.

Sdrigotti-Sbuelz Antonietta: Tonello Raimondo 1, f.lli Spezzotti 1.

Giovanna Rotter-Sartogo: Santi Nicolò 2. co. d'Arcano n. co. Porcia de Brugnera: co. Antonio Romano 1, f.lli Spezzotti 1.

Caterina Farra ved. Franceschinis: famiglia Vigliotto 1, prof. Artidoro Baldissera 1, prof.ª Zilli Teresa 1.

cav. G. B. d'Osualdo: f.lli Spezzotti 1. co. Lovaria Antonio: Masciadri Stef. 5. Famiglia Zuccolo, ricorrendo l'anniversario del suo Giovanni, 10; Simonutti Elena, Miani Rosa e Piccinini Vittoria 3.

All'Ospizio Tomadini in morte di: Gaspare Beltrame: Fr. Martinuzzi 1. co. Lucia Puppi-Beretta: P. Fior 5. Signora Galli: Giacinto Tam 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di: Sdrigotti-Sbuelz Antonietta: Vendramini Rosina 1, Gurisatti Pietro 1, Giulia Cei 1, fam. Valle 1, Ferrucci Arturo 1. Fedora Morgante, di Annibale: A. Basevi e figlio 1.

cav. G. B. d'Osualdo: Maria ved. Perosa 1, fam. Ferrucci 3, dott. Romano 1. Caterina Farra ved. Franceschinis: G. B. Franz fu G, A. 5, Caterina Nais ved. Franz di Gratz in sostituzione di corona 20, dott. Romano 1,

co. Lucia Braida ved. co. Belgrado: Maria Bortoluzzi 1.

Le famiglie americane
della Virginia

Quando fra noi si parla di ricche famiglie americane abbiamo una doppia istantanea visione. La visione di una ricchezza enorme e rapidamente acquisita e d'una pretenziosità da villan rifatto, d'uomo nuovo, con tutto il cattivo gusto, la boria antipatica che ne consegue. Invidiamo le centinaia di milioni di dollari ostentate, ma con uguale sincerità proviamo disgusto di quei mercanti di maiali o di petrolio che buttano in faccia al mondo la loro fortuna nuovissima quanto insolente.

Questa impressione generale e quasi invincibile però non è vera e fondata che in parte. A New York, a Chicago a San Francisco, negli Stati Occidentali della grande Unione Americana sono sorte molte, forse troppe di queste fortune, e si è formata una stupida e volgarissima aristocrazia del dollaro, la cui vanità, è ugualiata soltanto dal ridicolo che ispira; ma sarebbe un gravissimo errore il confondere tutte le grandi famiglie nordamericane coi nuovi ricchi del giorno.

E' così vasta la Confederazione nordamericana, è così diversa la storia dei diversi stati che la compongono, che da Stato a Stato, e da Contea a Contea, cambia l'aspetto dell'ambiente sociale.

La Virginia, in origine ampia come due terzi dell'Italia, non è niente affatto — salvo le eccezioni — un paese di villani rifatti, ma è piuttosto un paese di nobili decaduti.

Territorio agricolo per eccellenza la Virginia ebbe da Iacopo I un ordinamento prettamente aristocratico; la proprietà delle terre era tutta in mano di nobili venuti d'Inghilterra non già come venturieri od emigranti, ma quali inviati dal governo sopratutto durante il periodo della guerra contro la Francia. Giorgio Washington il più illustre virginiano apparteneva alla più chiara nobiltà inglese, e per la linea materna aveva nelle vene sangue reale. La bandiera nazionale degli Stati Uniti è stata derivata appunto dal blasone della famiglia Washington. La nobiltà di Virginia era così potente che Riccardo Lee esiliato da Cromwell con moltissimi altri cavalieri, dopo la esecuzione di Carlo I, andò a cercare Carlo II in esilio a Breda per scongiurarlo di accettare il trono di Virginia! Questo Riccardo Lee discendeva in linea diretta da un compagno di Riccardo Cuor di Leone che fu fatto conte di Litchfield all'assedio di San Giovanni d'Acri.

Lo straordinario ascendente del generale Roberto Lee durante la guerra di secessione derivava dal fatto — oltre che al suo merito e valore — di discendere in retta linea dal crociato di San Giovanni d'Acri e d'essere il nipote di Giorgio Washington.

La signora Lee-Childe, figlia dell'illustre generale, in una accurata biografia di suo padre così descrive l'ambiente della Virginia, il suo paese, fino al 1860: «La divorante attività industriale degli Stati del Nord, non era penetrata nelle nostra regioni belle e boscose. La vita vi era rimasta primitiva. Le sostanze territoriali erano immense, benchè il denaro non abbondasse sempre. L'ospitalità era senza limiti, la tavola sempre servita, la casa aperta ad ogni straniero.

«L'esistenza dei proprietari somigliava a quella dei grandi signori di Francia e di Inghilterra nel Medio Evo. La caccia, la pesca, gli esercizi del corpo avevano una parte notevole nella loro educazione e nella loro vita. Sempre a cavallo essi ignoravano le distanze e il cattivo stato proverbiale delle loro strade.

«Con una grande semplicità di modi l'aristocrazia della Virginia, composta di membri di famiglie nobili venute d'Inghilterra, conservava al massimo grado il sentimento della sua dignità; e nel suo seno si trovavano i modi cortesi, calmi, un poco lenti del secolo passato....»

Si era conservata questa aristocrazia poichè la immensa estensione di terreno permetteva alle famiglie di accrescersi e di sciamare senza impoverirsi, poichè l'intensità della coltivazione non poteva procedere che secondo la densità della popolazione: la razza si manteneva pura e finamente aristocratica nel suo isolamento perchè ogni lavoro penoso era fatto da schiavi, o da gente di colore; nel 1850 la Virginia contava 700,000 mila bianchi, 50,000 uomini di colore affrancati, e oltre mezzo milione di schiavi.

I titoli di nobiltà erano scomparsi colla rivoluzione e la guerra per l'indipendenza, alla quale la Virginia diede il massimo impulso, ma la nobiltà non consiste nel vano titolo e vi sopravvisse come ancora sopravive nella educazione e nel modo di vivere.

La guerra di seccessione rovinò la grande possidenza della Virginia per molti anni; lo Stato fu anzi smembrato nel 1863 colla formazione della Virginia Occidentale.

Certo l'ambiente è mutato oggi, la popolazione bianca è quasi triplicata, restando stazionaria quella di colore, però l'ambiente della Virginia non è il medesimo dell'Ellinois, e Richmond è sempre l'antitesi di Chicago. Le ricchezze si sono alquanto spostate, pure i latifondi di tabacco e di cotone sono ancora quasi tutti nelle mani degli antichi proprietari, mentre le città sono divenute intensamente industriali, e la Virginia Occidentale ha messo in piena attività le sue miniere di carbone, di ferro e di petrolio, prima neglette.

Fra le famiglie di Virginia come la Washington, Lee, Jones, Scott, Jenkins, Cary ecc., che diedero allo Stato uomini eminenti che coprirono pubblici uffici, e che ebbero od hanno grandi proprietà, non è nuovo anche il nome degli Elkins; e questo nome è pure ricordato nella esigua schiera degli artisti nord-americani, W. Hery Elkins distinto pittore paesista e gran signore virginiano, morto giovane ancora nel 1884.

Vi sono sempre, specialmente in Virginia, nel Massachussetts, nel Connecticut e Maryland, delle vecchie famiglie inglesi che hanno conservato tradizioni e modi affatto europei, che formano una casta a sè cui sarebbe far torto confondendola colle chiassose famiglie dei nuovi ricchi i quali appunto per il volgare strepito che fanno col loro denaro, sembrano incarnare quella che per ironia vien detta buona tanto eccentrica e volgare Società Americana.

In tutta l'America del resto si trovano vecchie famiglie, francesi al Canadà, inglesi agli Stati Uniti, Spagnuole nel Sud America, che hanno conservato intatti i loro legami col paese d'origine e che non hanno nulla di comune coi *parvenus* transatlantici, e coi quali non hanno che contatti occasionali.

Giorgio Molli

ARTE E TEATRI

Il « Mefistofele »

Iersera, per la sua serata, la signorina Francisca Solari (Margherita) cantò un pezzo della *Boheme* (« Mi chiamano Mimì ») e venne molto applaudita. Alla distinta artista vennero offerti vari doni fra cui notiamo una *corbeille* in garofani rossi dei soci della *barcaccia rossa* (piepiano), un ventaglio di piume di struzzo del sig. d'Olorico, proprietario del teatro, un servizio in argento per toeletta del sig. Mausueto una *corbeille* del dottor Bello Maria e un anello d'oro.

Il teatro era affollato come sempre.

La prossima rappresentazione ha luogo sabato.

ULTIME NOTIZIE

Le domande a procedere

Roma, 25. — Sulla fine della seduta odierna dopo lette le interrogazioni, *Cavagnari* chiede che la Camera deleghi al presidente la nomina di un commissario per la domanda a procedere contro l'on. Chiesa e che si discutano altre domande a procedere. (E vi è anche l'autorizzazione all'arresto di Ferri).

Marcora si schermisce e *Giolitti* osserva che vi sono i bilanci; così pure il *De Nava*. Ma Cavagnari insiste e *Albasini* chiede che le domande a procedere siano tutte iscritte al 2 aprile.

Fulci si oppone, osservando che la proposta è antipatica.

Albasini — Antipatica, ma doverosa. Questa Camera non deve essere un asilo medioevale.

Turati — Poichè fra le domande a procedere ve ne sono alcune contro colleghi di Estrema, così dichiaro che voteremo *totocorde* la proposta Albasini. Non vogliamo confusioni fra questioni politiche e d'altra natura.

Giolitti — Il Governo si rimette alla Camera.

Tutta la Camera, meno Fulci, approva la proposta Albasini.

Il banchetto all'on. Bettòlo

Roma, 25. — Domani ha luogo il banchetto parlamentare all'ammiraglio Bettòlo. Riuscirà imponentissimo. Dei nostri deputati parteciperanno Morpurgo, Solimbergo, De Asarta, e Rota Francesco.

L'aumento dell'artiglieria e della cavalleria

Roma, 25. — La *Vita* dice che tra il Ministero della guerra, il corpo dello Stato maggiore e la commissione della difesa, si stanno concretando alcuni progetti di riordinamento delle nostre forze militari.

La commissione della difesa ha stabilito in massima la creazione di 39 nuove batterie da montagna; ed ha preso altresì la decisione di conservare la batteria di campagna su sei pezzi, anzichè ridurli su quattro.

Tale decisione fu presa per riguardo alla difficoltà dei completamenti e dei rifornimenti di quadrupedi in caso di mobilitazione. Altra decisione presa dalla commissione della difesa relativamente alla cavalleria, consiste nella riduzione da sei a cinque degli squadroni per ogni reggimento e la conseguente formazione di nuove unità in modo da permettere la formazione d'una nuova divisione di cavalleria.

Il signor Rochette in libertà?

Parigi, 25. — Il deputato radicale Ceccaldi ha comunicato al ministro della giustizia che presenterà domani alla Camera la sua interpellanza sulle azioni fraudolenti di Rochette, che aveva annunciato già nel novembre del 1907.

Gli attivi delle imprese fondate da Rochette sono calcolati dai giornali a 14 milioni, mentre i passivi importerebbero almeno 120 milioni.

Si dice che Rochette sarà prossimamente messo in libertà giacchè le sue manipolazioni sono tutt'al più una violazione della legge sulle azioni.

Cosa si deve bere.

L'acqua serve non solo a lavare, per chi ne ha la lodevole abitudine, la superficie del nostro corpo, ma serve altresì a lavare i nostri tessuti ed il nostro sangue. L'espressione vi parrà azzardata, ma pure è giustissima.

Quanto più si beve, tanto maggiore è la quantità dell'orina e del sudore che noi espelliamo. E cosa sono l'orina e il sudore se non i veicoli principali delle sostanze di rifiuto del nostro corpo? Ma perchè l'acqua venga eliminata facilmente e rapidamente bisogna che con pari facilità e rapidità venga assorbita dallo stomaco: e questo non avverrà se l'acqua ingerita è pesante, ricca cioè di sostanze saline.

Un'acqua simile perde gran parte della sua virtù solvente, nè può quindi facilmente saturarsi delle sostanze destinate ad essere eliminate per le orine.

Pur troppo le così dette acque di fonte sono ricche anzi di sali, specialmente di solfato di calce e di soda che rendono l'acqua pesante e poco digeribile. Forse è questa una delle cagioni per cui, anche dove abbondano tali acque, per quanto batteriologicamente pure o quasi, seguita a dominare l'artritismo, cioè la renella, la calcolosi, la gotta ed altre forme uricemiche.

E' un fatto dice CANTANI, che il bere molta acqua può fino a un certo punto preservare dalla urolitiasi (calcoli renali); ma bisogna che quest'acqua sia poco mineralizzata e debolmente alcalina.

Per cui non bisogna troppo fidarsi delle acque di fonte, e chi può deve dare sempre la preferenza ad acque leggiere, debolmente alcaline e carboniche: e ciò specialmente quando si è uricemici o gottosi. Uno splendido tipo di quest'acque è la Nocera-Umbra (Sorgente Angelica), la cui fama si perde nella notte dei tempi.

E chi poi è artritico, renelloso o gottoso, si ricordi che, oltre l'uso abbondante di detta acqua è per lui, non utile, ma necessaria la cura dell'Antagra Bisleri di (Milano), rimedio assolutamente razionale e scientifico.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 16 al 21 marzo
(dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento		da L. 25.25 a 25.50
Granoturco nostrano		» 14.50 » 15.25
Cinquantino		» 12.50 » 13.50
Avena		» 22.25 » 22.75
Segala	all'ettolitro	» 14.50 » 15.25
Sorgorosso	»	» —.— » —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani		» 28.— » 30.—
Fagiuoli di pianura		» 18.— » 28.—
Patate		» 6.— » 9.—
Castagne		» 11.— » 16.—
Riso		
Riso qualità nostrana		» 38.— » 44.—
Riso qualità giapponese		» 34.— » 38.—
Burri		
Burro di latteria		» 270.— » 290.—
Burro comune		» 2.0.— » 265.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 170.— a 225.—
Formaggio montasio		» 180.— » 230.—
» tipo comune (nostr.)		» 160.— » 190.—
» pecorino vecchio		» 310.— » 340.—
» lodigiano		» 290.— » 320.—
» parmigiano		» 270.— » 310.—
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità		» 10.— » 10.30
» » II »		» 9.40 » 10.—
» della bassa I qualità		» 9.40 » 10.60
» » II »		» 9.— » 9.40
Erba spagna		» 9.— » 10.70
Paglia da lettiera		» 5.30 » 6.40

GRANI. — Martedì 17 Furono misurati ett. 303 di granoturco e 201 di cinquantino.

Giovedì 19. — Mercato nullo causa la festa di S. Giuseppe.

Sabato 21. — Ett. 410 di granoturco e 140 di cinquantino.

Mercati discreti.

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	10.50 a 11.50
Cinquantino	"	9.75 a 10.25
Fagiuoli	"	20.— a 28.—
Patate	"	6.— " 9.—
Frutta		al Quintale
Pomi	da L.	18.— a 30.—
Castagne	"	—.— " 16.—
Foraggi		
Sementi di:		al Chilog.
Erba spagna	"	1.60 a 2.—
Trifoglio	"	1.70 a 2.23
Altissima	"	—.70 a —.90
Fieno	"	—.35 a —.40
Reghetta	"	—.— a —.50
Fieno dell'alta	da L.	9.— a 9.30
Fieno della bassa	"	7.— a 9.50
Spagna	"	9.— " 10.50

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ai nostri lettori

Convinti dalle molte esperienze, dei danni che generalmente producono le iniezioni sottocutanee, il mercurio, il iodio, l'arsenico e stricnina, per scongiurare le funeste conseguenze di detti veneficî, consigliamo di ricorrere al *Roob depurativo Casile* ricostituente, antisifilitico e rinfrescante del sangue.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Un progresso per la scienza mediante i medicinali CASILE

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali *Gran premio, Croce insigne, Medaglia d'oro.*

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici* (*goccetta militare*), ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.

Il ROOB depurativo CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia, ecc.* Un flacon di ROOB Casile con la dovuta istruzione L. 2.50.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero* (piaghetta), ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50.

N. CASILE
Riviera di Chiaia, 235
NAPOLI

In vendita in Udine presso le farmacie di *Plinio Zuliani* Farmacia S. Giorgio e *G. Comessatti*; e presso l'inventore strada Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor Nicola CASILE *Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli* (Laboratorio Chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali, riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza.

N. B. Si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in *inganno* da preparati consimili, perchè essi vengono fabbricati in base a formule che non rispondono ai dettami e progressi della scienza; l'unico preparato *razionale* riconosciuto come tale da celebrità mediche sono i medicinali CASILE e se qualche rivenditore poco scrupoloso offrisse altri prodotti per non tenere i rinomati medicinali CASILE, dirigetevi all'inventore: Riviera di Chiaia N. 235, Napoli, che spedisce a giro di posta.

Formola confetti: — Estrat. Cav. kav. Olio Santal; Apiolin: Elmitolo: Trem: Ac. benz. ecc.

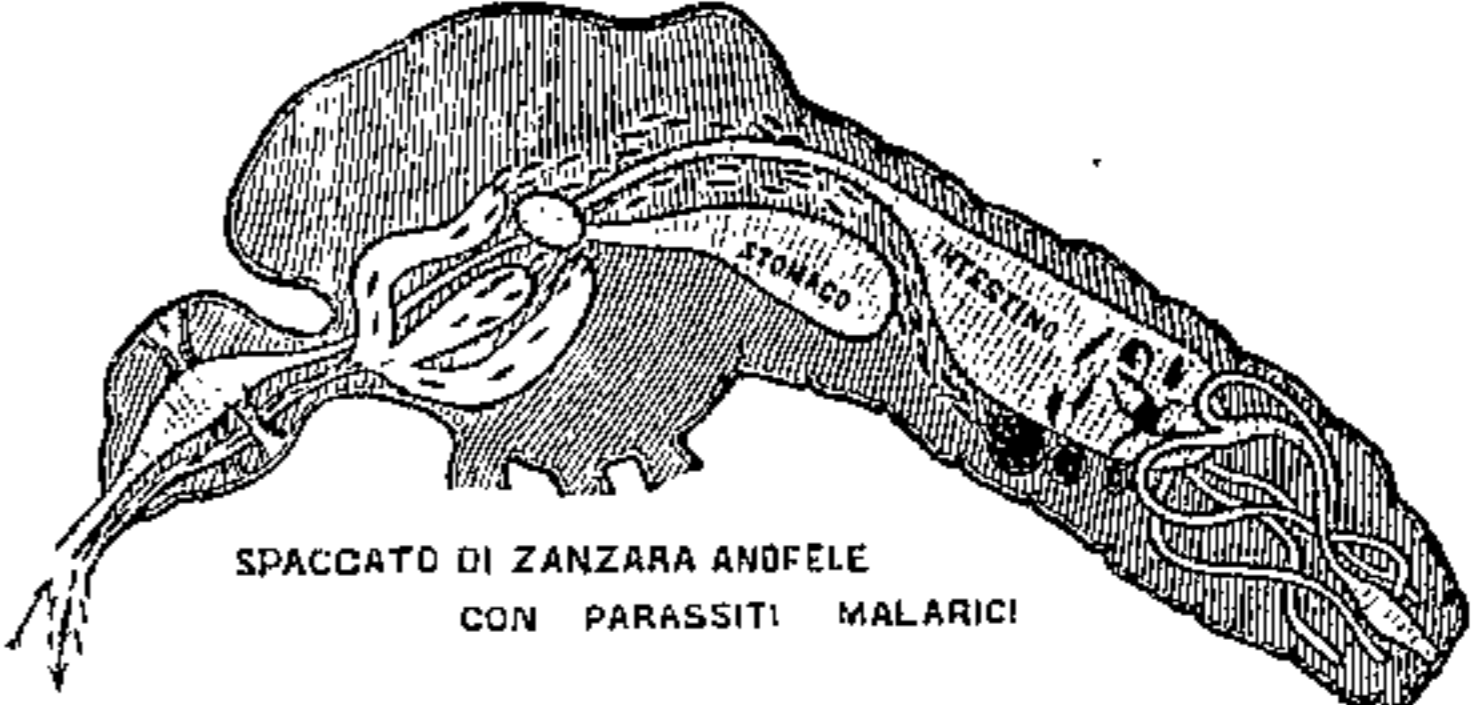
Formola Roob: — Chin: Calis: Sals: Parr. Dulc: leg: cas: leg: sant: biodur ecc.

Formola Iniezione: — Protargolo: sostanze vegetali ed aromatiche.

Preparazione con nuovo metodo speciale.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Domandate il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 13.424,396.19

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Situazione dei Conti al 29 Febbraio 1908

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	41,701,169. 90
Fondi presso gli Istituti di Emissione	»	170,108. 40
Cassa Cedole e Valute	»	1,182,836. 84
Portafoglio Italia	»	196,984,966. 39
Portafoglio Estero	»	25,519,611. 21
Effetti all'incasso	»	4,107,026. 66
Riporti	»	87,878,681. 36
Effetti pubblici di proprietà	»	33,701,188. 43
Certificati Ferroviari 3.65 0[0	»	5,012.492. 90
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	»	6,623,058. 75
Antecipazioni sopra Effetti pubblici	»	2,315,173. 51
Corrispondenti - Saldi debitori	»	202,214,381. 82
Partecipazioni diverse	»	24,014,097. 25
Partecipazioni in Imprese Bancarie	»	7,067,074. 82
Beni stabili	»	7,985,127. 24
Mobilio ed impianto diversi	»	1. —
Debitori diversi	»	4,237,752. 97
Debitori per avalli	»	33,691,928. 99
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	22,811,079. —
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,835,600. —
Titoli in deposito: libero a custodia	»	628,831,573. —
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	1,145,682. 94
	L.	1,340,030,613. 38

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L.	105,000,000. —
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000. —
» » » straordinario	»	13,424,396. 19
Fondo di Previdenza pel personale	»	4,123,914. 30
Dividendi in corso ed arretrati	»	22,637. 50
Depositi in Conto Corrente	»	165,024,073. 17
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	13,986,566. 22
Accettazioni commerciali	»	27,744,485. 02
Assegni in circolazione	»	11,386,233. 27
Cedenti di effetti per l'incasso	»	15,209,821. 29
Corrispondenti - Saldi creditori	»	242,562,770. 99
Creditori diversi	»	18,679,772. 07
Creditori per avalli	»	33,691,928. 99
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	22,811,079. —
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,835,600. —
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	628,831,573. —
Avanzo utili esercizio 1906	»	488,573. 84
Utili netti Esercizio 1907 da ripartire	»	10,454,463. 61
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	2,752,724. 92
	L.	1,340,030,613. 38

LA DIREZIONE
Joel - F. Weil

I SINDACI
A. Besozzi - Rag. G. Sacchi

per IL CAPO CONTABILE
C. Vismara

Operazioni e servizi diversi

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto Corrente a libretto
all'interesse del 2 3[4 0[0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista**, con un **preavviso di un giorno** sino a **L. 50,000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.**

Libretto di Risparmio
all'interesse del 3 1[4 0[0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori** con **8 giorni.**

Libretto di Piccolo Risparmio
all'interesse del 3 1[2 0[0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi

ed emette: Buoni Fruttiferi
all'interesse del 3 1[2 0[0 da 3 a 9 mesi — del 3 3[4 0[0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'**Italia** e sull'**Estero, Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di pegno (**Warrants**) ed **Ordini di derrate.**

Fa sovvenzioni su Merci.

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa antecipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**

S'incarica dell'acquisto e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Compra e vende divise estere, emette chéques ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **Italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e vende Biglietti di **Banca Esteri** e **Monete d'oro** e **d'argento.**

Apre crediti in Conto Corrente **liberi,** contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.
idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti** d'**imbarco.**

Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1[2 0[00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti: gratuitamente, se pagabili a Udine** e presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

EDISON

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 23
Giorni festivi dalle 14 alle 23.

PREZZI POPOLARI

I BAMBINI che si BAGNANO ADDOSSO GUARISCONO COLL'

ANURESINE

preparata nell'Istituto Terapeutico Italiano, Quinto (Genova) e Milano.

Quando i bambini si bagnano dopo i due anni, i genitori ritengono che ciò dipenda da malvezzo e li puniscono. Ma ora è dimostrato che il disturbo è causato da debolezza dei muscoli e dei nervi della vescica, quindi i bambini enuretici non si debbono punire ma curare. Finora non esisteva un rimedio contro questo disturbo. Ora il Dr. Zanoni della R. Clinica Medica di Genova, lo ha scoperto, estraendo l'**ANURESINE** dai nervi degli animali. Chi si bagna addosso ha il più grave disturbo che possa tormentare l'esistenza di un giovane. Tale disturbo può scomparire fino dai primi giorni di cura, usando l'**ANURESINE.**

L'**ANURESINE** si prende a goccie. Accluse vi sono le precise norme per l'uso.
Trovasi nelle Farmacie e presso i principali grossisti a L. 3,50. Per posta 3,80 anticipate.

In Udine presso: *G. Comessatti*

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA

Laringiti ⊕ ⊕
Bronchiti ⊕ ⊕
Bronco-polmoniti
Alveoliti ⊕ ⊕
Tisi ⊕ ⊕ ⊕

Sono eroiche le inalazioni continuate di

CHLORPHÉNOL

Vendesi in ogni buona Farmacia.

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

COTONE JODATO

Richiamiamo l'attenzione dei signori Medici e Farmacisti sul **Cotone Jodato** di nostra marca, ottimamente preparato e confezionato. — Prezzo per ogni flacone a smeriglio di circa 50 grammi L. **1.60.**

A. MANZONI e C., **chimici-farmacisti**
Milano - Roma - Genova

FOSFATO - PULZONI

contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., Milano - Roma - Genova — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti